



Apprendimento con la Formazione intervento

Si riportano le slide sull'apprendimento dei partecipanti al Master che abbiano avuto un numero di presenze adeguato alle lezioni relative al "progetto ergonomico" e che si siano espressi sulla metodologia della formazione intervento

Essi sono 8 :Bergami, Corbo, Della Marca, Forzano, Manocchio, Marrucci, Rossi, Taglieri

Progetto sul Master di Ergonomia

**con la metodologia della
formazione-intervento®**

Romano Bergami



Apprendimento

- All'inizio del progetto ho visto la metodologia come un'imposizione e col tempo ho imparato a sfruttarne i punti di forza.
- Ho capito quanto la SIE, quest'anno, abbia dato maggiore importanza alla fase progettuale.
- Ho recepito l'importanza che possono avere le risorse comunitarie in materia di finanziamenti per offerte formative.
- Mi sono reso conto di quanto la comunicazione sia importante per far andare d'accordo i diversi soggetti che organizzano un percorso formativo.
- Ho imparato ad "usare" il ruolo ricoperto dalle persone con cui mi sono confrontato.
- Ho capito che per utilizzare la metodologia della formazione intervento occorre prima educare a tale metodologia coloro che vorrebbero proporla.
- Ho compreso l'importanza del saper ricoprire un ruolo.

Progetto Ergonomico
Realizzato con la Metodologia della
Formazione - Intervento®

Progetto degli ambienti dei comuni di Castelforte,
Santi Cosma e Damiano e Minturno (LT) dove
realizzare attività di promozione e sviluppo del
Territorio

Sara Corbo



Apprendimento

Attraverso questo cammino progettuale effettuato secondo la Metodologia della Formazione – Intervento ho avuto modo di sperimentare ed apprendere un nuovo metodo di studio e lavoro.

Questa esperienza a 360° porta ad un coinvolgimento totale della propria persona invitando anche alla riflessione su se stessi, sulle realtà del quotidiano, sugli altri.

Questo perché, nel procedere lungo le tappe previste dalla Metodologia, si deve costantemente rivalutare quanto già fatto e quanto da farsi alla luce di ogni nuovo elemento e rielaborare ognuno di questi elementi da due punti di vista: il cosa ed il come, ovvero la situazione concreta ed il modo in cui si è rivelata.

Applicando questa Metodologia trovo una conferma: la collaborazione e il lavoro d'équipe portano a risultati altrimenti difficili da ottenere ed in breve tempo. Grazie alla guida del Metodologo, del Tutor di processo e dei miei colleghi ho potuto trovare agevolmente delle risposte a proposito di tematiche a me non note (come quelle della Pubblica Amministrazione) e trovare agevolmente gli strumenti necessari per il mio lavoro.

In particolare, ho avuto modo di constatare personalmente quanto i “tempi” della realtà (mi riferisco alla disponibilità di tempo dei propri interlocutori o alla necessità di dover attendere gli esiti di un bando regionale per poter procedere nel proprio lavoro) e la reale disponibilità e competenza dei propri interlocutori (la “consultazione” di un interlocutore può non essere fruttuosa come quella di un testo e, qualora le informazioni necessarie non siano da questo fornite, la individuazione di un nuovo interlocutore e l'ottenimento di un appuntamento sono molto più faticosi e prevedono tempi di gran lunga superiori) possano incidere fortemente su un'attività progettuale così complessa ed articolata.

Questo iter mi ha permesso di andare oltre il solo studio dei materiali e strumenti fornitici dal Master e di utilizzarli. E, dovendoli utilizzare, è stato anche motivo di approfondimento.

Progetto ergonomico

con la metodologia della formazione intervento

per la strutturazione dello spazio comunale all'interno
della scuola elementare Nazzareno Vori di Morolo
(FR) ai fini dell'accreditamento per la formazione
professionale

Rossella Della Marca



Apprendimento

Mi sembra, alla fine, di avvertire una strana sensazione nel poter, ora, descrivere quanto capitatomi nel percorso del Vocational master in ergonomia.

La strada è stata sicuramente in salita, soprattutto nella fase di progettazione e di sviluppo del mio studio.

L'accingermi a sperimentare e, conseguentemente, testare le mie capacità di apprendimento in un universo così nuovo, mi ha portato a vivere momenti di piacevole interesse ed abnegazione accompagnati a grandi momenti di disperazione e sfiducia nella concreta fattibilità di quanto andavo facendo.

Già nella fase di assegnazione del progetto, avvertivo la forte difficoltà, avendo una formazione in comunicazione, di poter far fronte ed affrontare con la giusta modalità le problematiche che via via mi si presentavano e soprattutto quelle di carattere tecnico, ingegneristico ed

architettonico.

Sinceramente affermo che più volte sarei stata tentata di tirare i remi in barca ed abbandonare il lavoro.

Tuttavia, l'aiuto ed il sostegno di persone eccezionali, soprattutto da un punto di vista empatico-emozionale, hanno fatto sì che potessi disaffezionarmi alla mia solita condotta autoreferenziale ed introspettiva, con la possibilità di saper cogliere consigli e suggerimenti di sicuro valore.

Innanzitutto vorrei esprimere il mio caloroso ringraziamento alla Prof. sa Ivetta Ivaldi, la quale ha tenacemente ed amorevolmente creduto in me, assistendomi nel processo di acquisizione ed elaborazione dei dati. Senza di lei, non credo di avercela potuta fare.

Un ringraziamento va anche a tutte le persone che hanno mostrato la loro disponibilità ad incontrarmi nelle interviste effettuate offrendo la loro competenza in materia:

Ringrazio l' architetto Fabrizio Vescovo per l'aiuto nella strutturazione degli aspetti architettonici; il Dott. Franco Dore(ERFAP) ; il Dott. Michele Giampietro nella spiegazione delle dinamiche in tema di **accreditamento**.

Altresì voglio ringraziare il metodologo della Formazione-Intervento Prof. Renato Di Gregorio con il quale vi sono , forse, stati momenti di scarsa interazione, dovuti principalmente ad un mio atteggiamento timoroso nell'addentrarmi in una disciplina così complessa , nuova e di non facile applicazione.

Infine ringrazio il mio collega ed amico Andrea Occhiello del Master Raggi, per la ferma e sincera presenza al mio fianco con suggerimenti sempre interessanti e tutti i colleghi del master con i quali ho potuto confrontarmi.

In conclusione posso dire di avere appreso grandi informazioni ed elementi che spero, ma sicuramente lo saranno, di mia utilità nel corso della mia vita ed esperienza professionale.

Grazie ancora!

Progetto ergonomico

con la metodologia della formazione-intervento®

Tema

Prototipo di postazione remota per le prenotazioni delle prestazioni sanitarie

Federico Forzano



SIE Lazio

Apprendimento

svolgere questo progetto con la metodologia della formazione intervento mi ha fatto lavorare in maniera completamente diversa dalle precedenti esperienze universitarie (nelle quali non era contemplata una parte pratica e una verifica dell'apprendimento che durasse più di dieci minuti!).

Difficilmente durante il percorso universitario si cerca di verificare l'apprendimento dello studente se non alla conclusione delle lezioni con un esame finale strutturato, nella maggior parte dei casi, con 2/3 domande su un programma di duemila pagine.

Mi ha inoltre stupito la disponibilità del professore sempre disposto a correggere il nostro lavoro in maniera veloce, precisa e dettagliata anche e soprattutto fuori dall'orario di lezione e durante i fine settimana, ad orari a volte proibitivi e garantendo un appoggio incondizionato anche nei momenti di sbandamento (dal punto di vista organizzativo) del master.

Molto spesso la chiarezza del metodologo, la professionalità e la sua competenza nello gestire ogni situazione che ci capitava di affrontare, hanno fatto da trade-union tra i discenti e l'organizzazione. Mentre all'inizio mi sembrava una metodologia completamente slegata dal resto del master, poi ho capito con il passare del tempo che era parte integrante e fondamentale per il buon proseguimento di questo corso.

Apprendimento

Le difficoltà iniziali che ho riscontrato durante questo percorso potrebbero essere superate con maggiori lezioni della metodologia e con un programma più costante (altrimenti intercorre troppo tempo tra una lezione e l'altra mentre il confronto e la verifica nei workshop porta ad essere più sicuri del proprio lavoro e delle linee guida che si seguono).

Una volta appresa e assimilata, la metodologia mi ha dato una nuova forma mentis, un nuovo modo di strutturare le idee e una maggior sicurezza nello svolgere determinati compiti.

Ho capito l'importanza del confronto in aula tra le varie esperienze e i vari lavori cercando sempre di non sottovalutare la forma della presentazione (anche se da mandare ancora in bozza o in divenire per delle correzioni).

Infine credo che questa metodologia possa essere estesa maggiormente in ambito universitario soprattutto in quegli esami che prevedono una parte pratica o dei lavori di gruppo, proprio perché è strutturata in modo tale che la verifica dell'apprendimento sia una costante della metodologia, cosa alquanto rivoluzionaria e fuori dagli schemi dell'attuale metodo di insegnamento in Italia.

La cosa che più mi ha colpito e mi rimarrà in mente di questo metodo e del professor Di Gregorio è la passione e l'impegno che si riesce a percepire su ogni lavoro che segue, sia il primo o l'ultimo della giornata, la grande serietà e schematicità che è in grado trasmettere agli studenti sempre e comunque.

**Progetto ergonomico realizzato con la metodologia
della formazione-intervento®**

Ciclo integrato dei rifiuti

***Oriolo Romano: raccolta differenziata,
sviluppo e tutela del territorio.***

Andrea Manocchio



Apprendimento

- Ad un livello personale penso di aver appreso molto. Innanzitutto ho applicato un metodo, facendolo. Cosa che ho capito essere del tutto differente dallo studio e dalle lezioni teoriche svolte sulle varie metodologie.
- Questo “saper fare” implica più impegno, ma di certo mi è stato più utile. Penso mi abbia dato un vero metodo di analisi, mi ha fatto conoscere meglio strumenti di studio, anche informatici, usando la comunicazione digitale con un approccio veramente diverso.
- L’idea di apprendimento continuo nel saper fare, è di certo una delle applicazioni che più mi sono rimaste impresse dopo questo percorso.

- Nella progettazione mi sono avvicinato ad argomenti per me mai trattati. Avendo così la possibilità di allargare i miei orizzonti, non solo riguardo al metodo applicato, ma anche rispetto ad un tema che adesso ritengo veramente interessante.
- Ciò mi ha permesso tra l'altro di "scontrarmi" con la mia mancanza di conoscenza. Capendo che i vari metodi, le teorie, le norme, se poi non sono applicate nella realtà, non hanno forza e capacità di rimanere in mente.
- Soprattutto riguardo l'applicazione di un approccio ergonomico, mi sono accorto di quanto sia difficile questa pratica, e quanto sia però importante affrontare le situazioni reali nel mondo del lavoro, per arrivare a comprendere le varie difficoltà ad esso inerenti.
- L'opportunità di praticare questo ruolo, con i contatti e le interazioni che ne conseguono, mi ha fatto rendere conto della sua stessa complessità.

- La progettazione, oltre che con il docente, è divenuto uno dei pochi momenti di confronto anche con gli altri partecipanti, con il gruppo del Master, cosa che ho ritenuto veramente interessante.
- All'inizio il percorso da seguire mi ha messo in difficoltà, per lo più per problemi di scarsa comprensione e comunicazione. Questo mi ha insegnato che è fondamentale esporre un problema, saper interagire con esso, piuttosto che cercare di sminuirlo.
- Credo che per queste motivazioni, l'esperienza fatta con questa metodologia rimarrà comunque una delle più positive all'interno del mio percorso di studio.

Progetto ergonomico

**Riduzione dello stress dei professionisti
dell'*Istituto di terapia cognitivo-interpersonale* di
Roma attraverso il miglioramento
dell'organizzazione del lavoro**

con la metodologia della formazione-intervento®

Alessandra Marrucci



SIE Lazio

Apprendimento

Nel corso della progettazione ho attraversato differenti stati d'animo con conseguenti differenti momenti di apprendimento.

METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE-INTERVENTO®

Inizialmente l'approccio alla metodologia è stato molto difficoltoso in considerazione del fatto che era la prima volta che ne sentivo parlare, non avevo alcun tipo di esperienza di progettazione e l'approccio con il docente metodologo non è stato idilliaco.

Poi nel tempo l'utilizzo della metodologia della Formazione-Intervento®, è divenuto più semplice man mano che è accresciuto il mio apprendimento che si è sviluppato nel tempo sia durante i workshop in aula, sia mediante lo scambio di e.mail con il metodologo e sia tramite l'ausilio del testo che ci è stato messo a disposizione all'inizio della progettazione. In particolare devo riconoscere che i momenti in cui non mi sono tirata indietro per il timore di sbagliare o di fare brutte figure e ho chiesto delucidazioni al docente, sono stati anche i momenti in cui ho appreso maggiormente.

Inoltre nel tempo è cambiato ed evoluto in senso positivo anche il rapporto con il docente metodologo che mi ha prestato il suo supporto ogni volta che mi sono accorta di avere bisogno del suo aiuto (... e anche quando non me ne sono accorta!) e in qualsiasi giorno (... soprattutto in quelli festivi!).

NOZIONE TEMATICA

Le difficoltà hanno riguardato anche le tematiche relative al progetto stesso e cioè l'organizzazione del lavoro. Contrariamente a quanto hanno fatto molti colleghi del master, infatti, ho scelto un argomento che nell'ambito delle mie esperienze lavorative non avevo mai affrontato.

Inizialmente, con molta presunzione devo riconoscere, ho pensato che non fosse poi così complicato giudicare una realtà lavorativa dal punto di vista organizzativo. Poi, con l'ausilio dei testi che mi sono stati consigliati dal mio docente tematico e con l'esperienza sul campo, ho appreso che il tema di cui mi stavo occupando era non soltanto molto più ampio e complesso di quanto credessi, ma anche molto utile nell'ambito del lavoro che attualmente svolgo, sia per poter organizzare meglio alcuni suoi aspetti sia per poterli trasferire alle aziende per le quali svolgo attività di consulenza

LAVORO DI GRUPPO

Da questa esperienza ho appreso a svolgere un lavoro di gruppo lavorando assieme ad una mia collega con la quale durante il percorso ho condiviso momenti di gioia dati dalla soddisfazione delle nostre conquiste e delle nostre abilità mostrate sul campo e da momenti di sconforto quando la meta ci sembrava lontana e quasi irraggiungibile.

METODO DI APPRENDIMENTO

Attraverso questa esperienza ho avuto la possibilità di utilizzare un metodo di apprendimento non convenzionale, che mi auguro di poter riutilizzare in futuro innanzi tutto su me stessa; successivamente spero di assimilarlo in maniera ottimale tanto da poterlo trasferire ad altri, assumendo in questo caso il ruolo di consulente.

COMUNICAZIONE

La fase dell'analisi, caratterizzata dagli incontri con il committente mi ha dato l'opportunità di interagire con le persone e l'ambiente attraverso degli strumenti per me completamente nuovi. Ad esempio non avevo mai, nell'ambito della mia esperienza lavorativa, sottoposto delle interviste a qualcuno; i contenuti della prima intervista sono stati sicuramente diversi da quelli delle ultime fatte che man mano hanno assunto una struttura più logica e mirata; anche l'osservazione partecipante si è sviluppata nel tempo diventando via via più critica e dettagliata. Anche l'interazione con le diverse persone è mutata nel tempo; inizialmente ho provato una sensazione di disagio e insicurezza; nel tempo mi sono sentita più disinvolta e più sicura, anche se ritengo che forse, con più tempo a disposizione, avrei potuto ottenere dei risultati ancora migliori.

ACQUISIZIONE DI UN RUOLO

Se affermassi che il percorso progettuale mi ha dato l'opportunità di acquisire un ruolo peccherei sicuramente di presunzione.

FABBISOGNI DI CONOSCENZA

Ciò che posso affermare con certezza è che ora mi sento in grado di dire quali conoscenze dovrei approfondire e a quali docenti dovrei fare riferimento per poter arrivare un giorno ad assumere un ruolo relativo all'argomento del progetto.

Progetto ergonomico

con la metodologia della
formazione-intervento®

**Organizzazione del lavoro e sicurezza in un
supermercato della COOP.**

Alessandro Rossi



Apprendimento

Nel corso dell'elaborazione del progetto ho registrato una certa fatica ad adattarmi ad un nuovo metodo, ad un approccio ai problemi che ha passaggi e fasi precise che non sempre sono tutte presenti nel corso delle mie attività. Mettendo da parte tutti gli ostacoli pratici all'assimilazione del metodo (assenze ai workshop, differenza di codici interpretativi, rigidità del metodo....) credo di aver registrato una resistenza mentale ad abbandonare schemi e modalità operative per provarne di altre.

Lo sviluppo del progetto e la sua discussione nei workshop mi ha fatto focalizzare quanto siano importanti due momenti, tra gli altri pure importanti, per l'affermarsi di un progetto:

1. La comunicazione e la negoziazione con la committenza
2. La partecipazione e l'alleanza di tutti i soggetti implicati nel progetto

- Durante i Work-shop è stata sottolineata giustamente l'importanza del fatto che ogni innovazione deve superare delle diffidenze e delle resistenze; il modo per superarle è far sentire il beneficio del progetto comune a tutti e per contro non far sentire l'innovazione ostile a qualcuno; dunque instaurare un clima favorevole alla partecipazione di tutti. Sono aspetti che forse intuitivo, ma altra cosa è inserirli programmaticamente come fattori della progettazione.
- Un altro merito del metodo è quello di avermi fatto soffermare sul significato per l'organizzazione di certi passaggi della progettazione e della condivisione da parte dell'organizzazione degli obiettivi e dei metodi. C'è una valenza comunicativa nelle azioni che facciamo in rapporto alle organizzazioni aziendali. Domandarsi cosa comunica ogni nostra azione all'insieme dell'organizzazione consente di adattarne la forma ai contenuti.
- Ritengo che per il ruolo che sono chiamato a svolgere nella mia azienda mi abbia fornito molti spunti di riflessione ed un metodo cui fare riferimento.

Progetto Ergonomico

realizzato con la metodologia della formazione intervento®

Progettazione di postazioni di e-government

Cono Sanseverino



Apprendimento

Applicando la metodologia della formazione intervento per la realizzazione del progetto ho appreso un nuovo metodo di studio e di lavoro che prima conoscevo per sommi capi. Applicandolo ho avuto modo di conoscere e sperimentare in prima persona le sue reali potenzialità per l'acquisizione di nuove conoscenze. Ma, cosa ancora più importante, mi ha dato la possibilità di riflettere, e in parte modificare, il mio metodo di apprendimento che era basato in maggior parte sull'acquisizione di nuove conoscenze per trasferimento di informazioni.

Al master, con le lezioni tematiche, ho appreso delle nozioni che prima non avevo ma da quando ho cominciato a progettare con il metodo della formazione- intervento® ho sfruttato in modo diverso quelle stesse nozioni, applicandole ad un contesto reale in un progetto in divenire. Pertanto anche le lezioni di tipo tradizionale sono risultate essere più proficue, sia dal punto di vista dell'efficienza che dell'efficacia perché applicate direttamente alla risoluzione delle problematiche che mi trovavo ad affrontare.

Con questo metodo lungo tutto il percorso progettuale ho cambiato il mio modo di apprendere e di lavorare. Ora ho a disposizione una strategia per affrontare i problemi reali. Una strategia che infonde sicurezza e che quindi spinge ad osare rispetto a prima quando alcuni problemi apparivano insormontabili proprio perché non ne avevo ben chiari i contorni e non avevo a disposizione una strategia collaudata per affrontarli con metodo e quindi serenamente.

Ho affinato la mia capacità di lavorare in gruppo e ho imparato lavorare per un committente che esigeva qualità del lavoro e rispetto dei tempi di consegna.

Un ruolo importante è quello del metodologo che mi ha seguito lungo tutto il processo di progettazione. Questa è una figura che sa infondere fiducia e dare slancio al lavoro motivando le persone. Sempre presente e pronta a sorreggermi in qualsiasi momento. Con questo metodo ho imparato ad avere fiducia e ad avvalermi del coach che mi ha guidato lungo il percorso e non giudicato sui risultati. Questo mi ha permesso di affrontare le diverse problematiche di volta in volta in modo sereno e senza la paura di sbagliare.

Ho appreso a lavorare per obiettivi e a negoziarli con il committente, più precisamente oggi ho a disposizione un metodo per farlo ogni qualvolta ne avrò bisogno.

Oltre a ciò ho imparato a comunicare i risultati dei miei lavori tramite e-mail e con l'uso di un programma di presentazione, il power point. Mi è stato utile per affinare le mie capacità di sintesi e chiarezza dell'esposizione.

La metodologia mi ha dato la possibilità di guardarmi dentro e capire come ragionavo, operavo e apprendevo e grazie ad essa ho avuto la capacità di modificare quei tratti che mi ostacolavano nella crescita e nello sviluppo personale.

Essa mi ha permesso di capire ed individuare i miei fabbisogni formativi che nel futuro dovrò soddisfare per ricoprire il ruolo di consulente-progettista.

Progetto ergonomico

con la metodologia della formazione-intervento®

**Sensibilità ergonomica delle
organizzazioni nella gestione della
sicurezza ed igiene del lavoro**

Luca Taglieri



Apprendimento

- 1) Necessità di realizzare l'ascolto attivo come elemento fondamentale dell'intero processo comunicativo. La condivisione della metodologia necessita, come prerequisito, dell'abbandono di qualunque pregiudizio e da qui la realizzazione dell'ascolto attivo. La resistenza al cambiamento, che si innesca spontanea all'inizio di ogni percorso progettuale, conduce al non ascolto, inteso come resistenza ad una nuova proposta metodologica.
- 2) La sussistenza di regole all'interno del percorso progettuale, diviene necessità imprescindibile per dare al progetto stesso completa definizione. La tempificazione delle fasi progettuali è elemento essenziale allo sviluppo e alla chiusura dell'intero progetto. Le risorse a disposizione logistiche, strumentali, umane, economiche hanno un tempo finito e di ciò occorre tenere conto nella definizione dello stesso progetto.

- 3) L'utilizzo di specifiche tecnologie, come ad esempio i supporti informatici, diviene strumento fondamentale per lo sviluppo delle singole fasi progettuali. La definizione dello scenario, l'analisi, la definizione del "benchmarking" sono facilitati dall'acquisizione informatica di materiale bibliografico. L'uso della connettività di rete (Internet) rende possibile la ricerca "in tempo reale" nella immensa biblioteca virtuale costituita dal web; l'acquisizione di informazioni rilevanti è condotta in tempi ridotti: è possibile raccogliere informazioni in pochi minuti che altrimenti richiederebbero molti giorni di duro lavoro e a costi economici estremamente elevati. La stessa archiviazione del materiale bibliografico raccolto è agevolata dall'attuale livello tecnologico così come l'elaborazione delle informazioni e la presentazione a soggetti terzi.
- 4) La formulazione di schemi esplicativi consente la corretta e puntuale replicazione del metodo progettuale. Ogni nuovo progetto sarà caratterizzato da nuovi contenuti che andranno a riempire le caselle dello schema precedentemente consolidato.

Il metodo fornisce un potente strumento da utilizzare per “formare” (far apprendere) l’organizzazione committente. Il “core” (nocciolo duro) metodologico è rappresentato dalla co-progettazione del percorso di cambiamento. Come nella fisica quantistica è inscindibile l’identità osservato-osservatore, nell’utilizzo della presente metodologia è inscindibile l’identità progettista-committente; lo sviluppo progettuale non può essere vissuto in maniera separata dagli attori del cambiamento. E’ impensabile un percorso a compartimenti stagni: il progettista fornisce la ricetta e, in un secondo momento, il committente la mette in pratica. Il presente progetto perde la sua ragione d’essere se non vede la co-progettazione da parte del committente (che oltretutto svolge un ruolo istituzionale). Lo sviluppo progettuale sarà vincolato al continuo coinvolgimento del “committente istituzionale” (vertice aziendale) nella progettazione del cambiamento.